



TEATRO RADAR Monopoli

Radar

Attraversamenti

Stagione
Teatrale

2024.25

A cura di
Teresa Ludovico



Teatro Radar

Via Magenta 71, Monopoli
info@teatoradar.it | tel 335 756 47 88
WWW.TEATRIDIBARI.IT

Attraversamenti Teatro Radar

STAGIONE 2024.25

A cura di Teresa Ludovico

SABATO 9 NOVEMBRE 21.00
MARISA LAURITO e ENZO GRAGNANIELLO in

Vasame

L'amore e' rivoluzionario

di MARISA LAURITO
con ENZO GRAGNANIELLO e MARISA LAURITO
regia MASSIMO VENTURIELLO

VENERDÌ 6 DICEMBRE 21.00

Anna Cappelli

di ANNIBALE RUCCELLO
regia CLAUDIO TOLCACHIR
con VALENTINA PICELLO

DOMENICA 15 DICEMBRE 18.00

Qualcuno morira'

Maratona teatrale a episodi

di MARCO GROSSI
regia di MARCO GROSSI
con NUNZIA ANTONINO, MICHELE CIPRIANI, VALENTINA GADALETA,
AUGUSTO MASIELLO, WILLIAM VOLPICELLA

SABATO 21 DICEMBRE 21.00
PINUCCIO in

Non mi trovo

di e con PINUCCIO

GIOVEDÌ 23 GENNAIO 21.00
ETTORE BASSI in

Trappola per topi

di AGATHA CHRISTIE
regia di GIORGIO GALLIONE
con ETTORE BASSI
e CLAUDIA CAMPAGNOLA, DARIO MERLINI, STEFANO ANNONI, MARIA
LAURIA, MARCO CASAZZA, MATTEO PALAZZO, RAFFAELLA ANZALONE

DOMENICA 2 FEBBRAIO 18.00

Quando le stelle caddero nel fiume

di PAOLO COMENTALE
drammaturgia MARINELLA ANACLERIO
con FLAVIO ALBANESE, AUGUSTO MASIELLO, MASSIMILIANO DI CORATO
regia ALESSANDRO MAGGI

DOMENICA 16 FEBBRAIO 18.00

Caravaggio di chiaro e di oscuro

di FRANCESCO NICCOLINI
con LUIGI D'ELIA
regia di ENZO VETRANO e STEFANO RANDISI

SABATO 8 MARZO 21.00

DONATELLA FINOCCHIARO in

La lupa

di GIOVANNI VERGA
regia DONATELLA FINOCCHIARO
con DONATELLA FINOCCHIARO, BRUNO DI CHIARA, CHIARA STASSI
e con IVAN GIAMBIRTONE, COSIMO COLTRARO, ALICE FERLITO, LAURA GIOR-
DANI, RANIELA RAGONESE, LUANA RONDINELLI, FEDERICA D'AMORE, ROBER-
TA AMATO, GIUSEPPE INNOCENTE, GIANMARCO ARCADIPANE

SABATO 22 MARZO 21.00

Freevola

Confessione sull'insostenibile bisogno di ammirazione

di e con LUCIA RAFFAELLA MARIANI

DOMENICA 6 APRILE 18.00

VINCENZO SALEMME in

Premiata Pasticceria Bellavista

di VINCENZO SALEMME
regia GIUSEPPE MIALE DI MAURO
con FRANCESCO DI LEVA, ADRIANO PANTALEO, GIUSEPPE GAUDINO
e con VIVIANA CANGIANO, CRISTEL CHECCA, DOLORES GIANOLI, ALESSAN-
DRA MANTICE, STEFANO MIGLIO

SABATO 12 APRILE 21.00

Barabba

di ANTONIO TARANTINO
regia TERESA LUDOVICO
con MICHELE SCHIANO DI COLA

Attraversamenti Teatro Radar

STAGIONE 2024.25

A cura di Teresa Ludovico

SABATO 9 NOVEMBRE 21.00

Acast Produzioni | Compagnia Moliere

MARISA LAURITO e **ENZO GRAGNANIELLO** in

Vasame

L'amore e' rivoluzionario

di MARISA LAURITO, con MARISA LAURITO e ENZO GRAGNANIELLO, regia MASSIMO VENTURIELLO, mandolino PIERO GALLO, violoncello ERASMO PETRIGNA, percussioni MARCO CALIGIURI, voce e chitarra acustica ENZO GRAGNANIELLO

Uno spettacolo che parla d'ammore e che ha come filo conduttore la musica del cantautore Enzo Gragnaniello e la spumeggiante presenza di Marisa Laurito che canta e recita "l'ammore" nelle sue tenere struggenti e divertenti sfaccettature. Una musica originaria, atavica e istintiva che si rivela al pubblico attraverso sonorità e ritmiche sincere, dirette e che ha lo scopo di ricondurlo alle sue radici più remote e ancor di più a punti di riflessione sulla condizione attuale che il mondo sta vivendo. Un invito al sentimento più semplice e complesso: l'ammore, la chiave di tutto.

VENERDÌ 6 DICEMBRE 21.00

Carnezzaria | Teatri di Bari | Fondazione Teatro di Roma in collaborazione con AMAT & Teatri di Pesaro per RAM

Anna Cappelli

di ANNIBALE RUCCELLO, regia CLAUDIO TOLCACHIR, con VALENTINA PICELLO, scena COSIMO FERRIGOLO, luci FABIO BOZZETTA

Il perdono e la carità implicano l'accettazione totale della natura umana, che include il crimine, che non è altro che una grande concentrazione di sofferenza. *Angelica Liddell* Un testo che indaga sul ruolo della donna nel tempo. L'indipendenza, la prospettiva di futuro, la solitudine, la mancanza di mezzi e di risorse. Con umorismo pungente e assurdo questa pièce ci conduce attraverso i labirinti della mente di un personaggio inconsueto, pieno di contraddizioni. Commovente e imbarazzante allo stesso tempo. Ciascuno di noi potrebbe conoscerla, incrociarla nella propria vita; ma potremmo anche essere lei. Sentirci così impotenti da prendere le decisioni peggiori. Un gioiello teatrale sul corpo di un'attrice unica, Valentina. La sua sensibilità, la sua immaginazione e l'infinita delicatezza del suo humor daranno a questo testo una impronta unica e piena di aria fresca. Una proposta molto netta: questa donna, il pubblico, e la vita in mezzo a loro. Lo humor e la tragedia mischiati. Quel sorriso doloroso che ci attraversa e non ci lascia indifferenti. *Claudio Tolcachir*

La scena affaccia sulle macerie di una vicenda che continuamente ritesse se stessa, «in un vago altrove, tra il Vero e l'immaginario» dove – nelle parole di Nathaniel Hawthorne – «possono entrare gli spettri senza terrorizzarci»; dove «una forma amata un tempo ma ora scomparsa, se ne sta lì [...] con un aspetto che ci lascia incerti a dubitare se stia tornando da molto lontano o se non si sia mai veramente staccata dal suo posto accanto al nostro fuoco». Nel progetto scenografico per Anna Cappelli, la materializzazione di un passato traumatico ricomponi in modo frammentario e assurdo l'apparizione di ciò che è andato perduto, riconoscendo al ricordo la legittimità di plasmare anche ciò che potrebbe non essere mai davvero esistito. *Cosimo Ferrigolo*

DOMENICA 15 DICEMBRE 18.00

Teatri di Bari in collaborazione con Malalingua

Qualcuno morirà'

Maratona teatrale a episodi

di MARCO GROSSI, regia di MARCO GROSSI, con NUNZIA ANTONINO, MICHELE CIPRIANI, VALENTINA GADALETA, AUGUSTO MASIELLO, WILLIAM VOLPICELLA

Qualcuno morirà è il secondo appuntamento del progetto Murder Theatre, che Teatri di Bari ha condotto, in collaborazione con Malalingua, sulle moderne declinazioni del genere giallo a teatro e sulla sperimentazione di innovativi meccanismi narrativi come l'audiodramma e la serialità.

Qualcuno morirà è una serie teatrale a puntate, modulata in 6 episodi. Un esperimento ambizioso in cui il pubblico è chiamato essere parte attiva, assistendo alla vicenda, prendendo parte alle indagini ed elaborando una propria teoria. Un gruppo di personaggi si ritrova chiuso in un luogo da cui non si può uscire. Perché sono lì? Ognuno pare avere motivazioni diverse, eppure nessuno accenna ad andare via. Finalmente l'annuncio, portato da un improbabile messaggero: "Tra di voi qualcuno morirà...". Pian piano si svela una rete di relazioni imprevedibili, vecchie storie emergono da un passato in cui erano state a fatica sepolte. Man mano che passa il tempo tra i personaggi la tensione cresce: cosa c'è dietro il misterioso annuncio, chi ne è l'artefice? Questo è quello che il pubblico è chiamato a scoprire insieme ai protagonisti della storia, in un'escalation di imprevisti e colpi di scena, fino al disvelamento finale. Qualcuno morirà, sì, ma chi sarà la vittima? Chi è l'assassino?

SABATO 21 DICEMBRE 21.00

Ridens Produzioni

PINUCCIO in

Non mi trovo

di e con PINUCCIO

In un'aula di tribunale Pinuccio si trova a farsi processare con la surreale richiesta di essere condannato perché inadeguato al mondo contemporaneo. Pinuccio, con la sua comicità unica e il suo talento per l'interpretazione, ci guiderà in una riflessione divertente e intelligente sul modo in cui i social media hanno influenzato e trasformato le nostre vite. Attraverso un mix di monologhi, sketch e interazioni con il pubblico, Pinuccio ci farà ridere e, allo stesso tempo, ci farà riflettere sulla nostra dipendenza dai social e sui cambiamenti che hanno portato nella nostra società.

GIOVEDÌ 23 GENNAIO 21.00

La Pirandelliana

ETTORE BASSI in

Trappola per topi

di AGATHA CHRISTIE, traduzione e adattamento di EDOARDO ERBA, regia di GIORGIO GALLIONE, con ETTORRE BASSI e con CLAUDIA CAMPAGNOLA, DARIO MERLINI, STEFANO ANNONI, MARIA LAURIA, MARCO CASAZZA, MATTEO PALAZZO, RAFFAELLA ANZALONE, scene LUIGI FERRIGNO, musiche PAOLO SILVESTRI, costumi FRANCESCA MARSELLA, luci ANTONIO MOLINARO

Attraversamenti Teatro Radar

STAGIONE 2024.25

A cura di **Teresa Ludovico**

Il 25 novembre 1952 all'Ambassadors Theatre di Londra andava in scena per la prima volta Trappola per topi di Agatha Christie. Da allora, per 70 anni ininterrottamente, il sipario si è alzato su questa commedia "gialla" senza tempo e di straordinaria efficacia scenica.

Ed ora tocca a noi... Non è consueto per me, spesso regista drammaturgo in proprio, misurarmi con un classico della letteratura teatrale. Certo da interpretare, ma da servire e rispettare. Ma non ho avuto dubbi ad accettare. Perché Trappola per topi ha un plot ferreo e incalzante, è impregnata di suspense ed ironia, ed è abitata da personaggi che non sono mai solo silhouette o stereotipi di genere ma creature bizzarre ed ambigue il giusto per stimolare e permettere una messa in scena non polverosa o di cliché. In fondo è questo che cerco nel mio lavoro: un mix di rigore ed eccentricità. D'altronde, dice il poeta, il dovere di tramandare non deve censurare il piacere di interpretare. Altra considerazione: nonostante l'ambientazione d'epoca e tipicamente British, il racconto e la trama possono essere vissuti come contemporanei, senza obbligatoriamente appoggiarsi sul già visto, un po' calligrafico o di maniera, fatto spesso di boiserie, kilt, pipe e tè. Stereotipi della Gran Bretagna non lontani dalla semplicistica visione dell'Italia pizza e mandolino. Credo che i personaggi di Trappola per topi nascano ovviamente nella loro epoca ma siano vivi e rappresentabili oggi, perché i conflitti, le ferite esistenziali, i segreti che ognuno di loro esplicita o nasconde sono quelli dell'uomo contemporaneo, dell'io diviso, della pazzia inconsapevole. E credo riusciremo a dimostrarlo grazie alla potenza senza tempo di Agatha Christie, ma anche e soprattutto con il talento e l'adesione di una compagnia di artisti che gioca seriamente con un'opera "chiusa" e precisa come una filigrana, che però lascia spazio all'invenzione e alla sorpresa, una promessa di imprevedibilità e insieme di esattezza. E poi c'è la neve, la tempesta, l'incubo dell'isolamento e della bivalenza, il sospetto e la consapevolezza che il confine tra vittima e carnefice può essere superato in qualsiasi momento. Ingredienti succosi ed intriganti che spero intrappoleranno il pubblico. *Giorgio Gallione*

DOMENICA 2 FEBBRAIO 18.00

Compagnia del Sole | Teatri di Bari

Quando le stelle caddero nel fiume

di PAOLO COMENTALE, drammaturgia MARINELLA ANACLERIO, con FLAVIO ALBANESE, AUGUSTO MASIELLO, MASSIMILIANO DI CORATO, regia ALESSANDRO MAGGI, scena FRANCESCO ARRIVO, costumi SIMONA DE CASTRO, disegno luci CRISTIAN ALLEGRINI, direzione artistica MARINELLA ANACLERIO

Solo un testimone, monaco nell'antico Monastero di Debre Libanòs, ha le parole per descrivere la strage. «Sembrava il rumore del tuono ma non c'erano nuvole, sembravano le grandi piogge ma non cadeva acqua, cadeva sangue. I colpi non finivano mai, sembravano pugni in faccia. I colpi strapparono dagli alberi le foglie, spezzarono i rami, piegarono i tronchi ma le radici resistettero.» Alla fine una domanda: gli italiani sono sempre brava gente? *Paolo Comentale*

Tra il 21 e il 29 maggio 1937, le truppe coloniali italiane al comando del generale Pietro Maletti, condussero in Etiopia un'azione destinata a divenire una pagina riprovevole della storia d'Italia: il massacro di Debre Libanòs, il più grande eccidio di cristiani copti avvenuto in Africa. Le violenze consumate in Etiopia non troveranno mai giustizia. L'eccidio sarà dimenticato e l'Italia del nuovo corso democratico proverà a ricostruirsi un'immagine autoassolutoria non conciliabile con la memoria storica di un'occupazione sanguinaria. Perché questa strage di cristiani innocenti è stata messa a tacere? Questo spettacolo, grazie alla parola evocativa e poetica di Paolo Comentale, porta sul palcoscenico una vicenda che richiama le grandi categorie del Teatro greco, in una notte africana durante la quale un maresciallo marconista è chiamato a rispondere per chiarire il mistero di una missione speciale. La rievocazione di un dramma a noi lontano trova il suo motivo nella speranza che dal male possa nascere il miglioramento di una società che troppo spesso fagocita i fatti trasformandoli in oblio. È la necessità di affermare con forza la repulsione per ogni crimine di guerra, in ogni tempo e in ogni luogo. *Alessandro Maggi*

DOMENICA 16 FEBBRAIO 18.00

Mesagne Capitale Cultura di Puglia 2023 - Umana Meraviglia | Compagnia INTI | Le Tre Corde - Compagnia Vetrano/Randisi | Teatri di Bari

Caravaggio di chiaro e di oscuro

di FRANCESCO NICCOLINI, con LUIGI D'ELIA, regia di ENZO VETRANO e STEFANO RANDISI, disegno luci FRANCESCO DIGNITOSO, con il sostegno di Teatro Cristallo e Passo Nord centro regionale residenze artistiche di montagna Trentino-Alto Adige/Südtirol sostenuto da MIC - Direzione Generale Spettacolo, Provincia Autonoma di Trento e Provincia Autonoma di Bolzano

Quanti dettagli servono per raccontare la storia di Michelangelo Merisi da Caravaggio? C'è la peste da bambino, che gli porta via padre e nonno. La fame e la povertà da giovane pittore apprendista, il successo fulmineo e scapestrato, i litigi, le risse: tentati omicidi, agguati in strada, ferite denunce e un omicidio riuscito. Fughe precipitose e ritorni. Arresti, scarcerazioni, protettori, amanti, pene comminate, sentenze di morte. Una grazia arrivata troppo tardi.

Poi le tele, dato che lui gli affreschi proprio non li sapeva fare: solo a olio, riusciva. I soggetti, le fonti bibliche, apostoli santi madonne, amori poco sacri e molto profani. I quattro modelli che poteva permettersi e a rotazione usava in tutti i quadri: prostitute per madonne, giovani compagni di letto per angeli. Se stesso testimone in disparte. Un vecchio per tutto il resto. Opere dimenticate fino al Novecento, spesso rimosse, rifiutate dai committenti: troppo violente, scandalose, irriverenti, senza paradiso né speranza, "spropositate per lascivia e poco decoro". Troppo naturali, e questo è imperdonabile.

I viaggi e i soggiorni: Milano, Roma, Napoli, Malta, Messina, Napoli di nuovo, e poi l'ultimo approdo, Porto Ercole. I corpi: nudi, vestiti, semi nudi e poco vestiti, vesti antiche, abiti contemporanei, lui che camminava per Roma spada al fianco, elegantissimo e straccione. Corpi provocatori e sensuali, ché in lui la sensualità trabocca: sulle labbra, nelle cosce aperte degli angeli, nei seni turgidi delle madonne e delle giuditte.

Ma soprattutto la sua mano, che con la stessa facilità impugna il pennello e la spada, e lo fa con la medesima violenza. Una mano scandalosa che si muove impudica e irrispettosa: penetra la ferita nel costato di Cristo per l'incredulità di san Tommaso. Decapita Oloferne senza che l'occhio abbassi lo sguardo. Guida la mano del santo analfabeta per insegnargli a leggere e scrivere. Senza misericordia né resurrezione mostra la Vergine morta e gonfia.

Dipingere calcagni neri, unghie sporche, sangue a fiotti, orrore, notte, pochissima luce e tanta strepitosa, meraviglia selvaggia. Francesco Niccolini e Luigi D'Elia raccontano a modo loro un altro frammento della natura selvaggia che sta a loro tanto a cuore. Dopo Zanna Bianca, Moby Dick e Tarzan, si allontanano dalla grande letteratura per sprofondare nella pittura più sublime e abissale, quella di Caravaggio. È il terzo racconto biografico della loro produzione, dopo André e Dorine e Cammelli a Barbiana. Realizzano questo nuovo lavoro insieme a Enzo Vetrano e Stefano Randisi, che per la prima volta si cimentano nella regia di un monologo.

Tutti insieme provano ad attraversare l'epoca d'oro della cultura italiana ed europea, quel primo Seicento che ha visto sbocciare i capolavori e le rivoluzioni più grandi del pensiero, dell'arte e della scienza occidentale: Shakespeare, Galileo, Cervantes, Gesualdo da Venosa e Caravaggio. Tutti insieme. Nati e morti tutti negli stessi anni. Tutti mossi dallo stesso scandaloso ardore.

SABATO 8 MARZO 21.00

Teatro della Città - Centro di Produzione Teatrale | Teatro Stabile di Catania

DONATELLA FINOCCHIARO in

La lupa

di GIOVANNI VERGA, regia DONATELLA FINOCCHIARO, con DONATELLA FINOCCHIARO nel ruolo della Lupa, BRUNO DI CHIARA nel ruolo di Nanni Lasca, CHIARA STASSI nel ruolo di Mara e con IVAN GIAMBIRTONE, COSIMO COLTRARO, ALICE FERLITO, LAURA GIORDANI, RANIELA RAGONESE, LUANA RONDINELLI, FEDERICA D'AMORE, ROBERTA AMATO, GIUSEPPE INNOCENTE, GIANMARCO ARCADIPANE, progetto drammaturgico e collaborazione alla regia LUANA RONDINELLI, movimenti di scena SABINO CIVILLERI, scene e costumi VINCENZO LA MENDOLA, musiche VINCENZO GANGI, disegno luci GAETANO LA MELA

Attraversamenti Teatro Radar

STAGIONE 2024.25

A cura di **Teresa Ludovico**

La chiamavano La Lupa.

Oggi come ieri, è la donna che non si vergogna della sua sensualità e viene per questo additata dal contesto sociale perché libera, strana, diversa.

Lei, che di quella tentazione amorosa e carnale per Nanni si considerava la vittima.

L'ossessione la spinge fino al gesto estremo di dargli in sposa la figlia Mara, per non perderlo.

Anche Nanni cade in questo vortice, si trascina a ginocchioni in penitenza lungo la processione, ma non riesce a liberarsi dalla tentazione della Lupa.

Il gioco tra vittima e carnefice è un gioco al massacro. Insieme vivono nel "peccato", e nella follia.

Forse solo la morte potrà salvarli.

SABATO 22 MARZO 21.00

Trento Spettacoli

Freevola

Confessione sull'insostenibile bisogno di ammirazione

di e con LUCIA RAFFAELLA MARIANI, consulenza alla regia e alla drammaturgia LORENZO MARAGONI, consulente al movimento scenico ERICA NAVA, con il sostegno di POTENZIALI EVOCATI MULTIMEDIALI

Essere donna è come essere due dentro un corpo. Quella che esiste e quella che si guarda esistere, la sorvegliante e la sorvegliata, il soggetto e l'oggetto di me stessa, non solo degli altri, di me stessa.

La voce della sorvegliante sussurra: "Devi piacere a tutti, soprattutto ai maschi etero e coi soldi. Devi essere ammirata, piacevole, piacente. Devi piacere! Stai attenta che ti sorveglio, perché se piacerai agli altri sarai felice. Sii bella, sii simpatica, sii brillante, occupa poco spazio, sorridi, profumati, dalla, o almeno falla annusare, conquista, non ti stancare, conquista! Vedrai che ti ameranno!". E la sorvegliata non sa se è d'accordo. Sente, come tutti, che vuole essere felice, e amata.

Come si gestisce questo conflitto tra lo sguardo del mondo sul proprio corpo e le bambine che siamo dentro? Tra noi stesse che ci sorvegliamo e le bambine che siamo dentro? È attraverso l'ammirazione che si ottiene l'amore?

Il corpo agisce poi nel mondo il risultato di un conflitto interno costante, e normalizzato dunque: invisibile. È per questo che sembro, e sembriamo - noi ragazze di vent'anni e non solo - Frivole. Questo spettacolo è un urlo generazionale per chi vuole essere Freevola.

DOMENICA 6 APRILE 18.00

Teatro Nest | Teatro Diana

di **VINCENZO SALEMME**

Premiata pasticceria Bellavista

di VINCENZO SALEMME, regia di GIUSEPPE MIALE DI MAURO, con FRANCESCO DI LEVA, ADRIANO PANTALEO, GIUSEPPE GAUDINO e con VIVIANA CANGIANO, CRISTEL CHECCA, DOLORES GIANOLI, ALESSANDRA MANTICE, STEFANO MIGLIO, scene LUIGI FERRIGNO, costumi CHIARA AVERSANO, disegno luci PACO SUMMONTE, sound designer ITALO BUONSENSO, coreografie CHIARA ALBORINO

Ci bastano gli occhi per guardare la vita?

Una storia di cecità, di uomini e donne incapaci di osservare la vita e il mondo che li circonda. Il racconto di una condizione sociale e culturale in cui ogni personaggio della commedia è incapace di affrontare il percorso che la vita gli ha messo di fronte e agisce fingendo di non vedere. Non a caso arriverà proprio un cieco ad aprire gli occhi di tutti e metterli al cospetto della verità che nessuno di loro ha il coraggio di dire e dirsi. Paradosso Kafkiano che Salemme dipana lungo tutta la commedia con la sua penna ispirata fatta di battute fulminanti e tirate esistenziali che mettono in risalto un mondo ipocrita e vigliacco, guidato da una voce che viene dall'alto, la voce di una madre, figura creatrice come quella di Dio. Una commedia in cui si ride a crepapelle anche se non ci sarebbe molto da ridere. Questa è spesso la forza della scrittura di Salemme: riuscire a raccontare le crepe dell'essere umano attraverso la risata, quella risata che ancora non ci ha seppellito e chissà se mai lo farà. E proprio come faceva Eduardo De Filippo, Salemme riesce a raccontare attraverso le vicende di una famiglia il mondo intero, un'umanità che cammina con i paraocchi, che ha difficoltà nelle relazioni, che mira solo al profitto personale, che mente spudoratamente e non guarda mai in faccia la realtà. Una storia amara ambientata nel regno del dolce: un laboratorio di pasticceria. E proprio una torta alla fine risolverà tutti i loro problemi e addolcirà quelle vite insipide, liberandole dal fardello di chi le aveva messe al mondo e condizionava ogni loro scelta. Anche se, forse, di chi ci ha creati così come siamo, non ci libereremo mai.

SABATO 12 APRILE 21.00

Teatri di Bari

Barabba

di ANTONIO TARANTINO, regia TERESA LUDOVICO, spazio scenico e luci VINCENT LONGUEMARE, con MICHELE SCHIANO DI COLA

Antonio Tarantino, come nei suoi drammi d'esordio, torna a dare nuova vita ad un personaggio di ascendenza evangelica. Quasi integralmente in versi, in una lingua impietosa senza più privilegi di rango, dove si mescolano commedia e tragedia, il personaggio di Barabba incarna un teatro di emozioni in cui oscillano, come maschere appese a un filo, il nostro bisogno di salvezza, la nostalgia rabbiosa di un Fondamento, di un'origine.

Sandra De Falco, curatrice di Barabba, ed. Cue press (2021)

Barabba, per la prima volta in scena con la regia di Teresa Ludovico, completa un ciclo da lei dedicato al lavoro del Maestro.

Nel 1992 ho visto lo spettacolo Stabat Mater di Tarantino interpretato da Piera Degli Esposti - racconta la regista - e sono rimasta folgorata da quel potente flusso di parole fatte di carne. Una scrittura magistrale che mi affascinava e mi intimoriva. Quando, qualche anno fa, Marco Martinelli ci propose uno studio per la messa in scena de La casa di Ramallah, ebbi un tuffo al cuore: ero eccitata dalla proposta e impaurita dalla verbosità della scrittura. Allora ho avvicinato il testo lentamente, cercando di assorbirlo ritmicamente e quando mi sono lasciata andare tutto è stato più semplice. Lo stesso è accaduto poi nella preparazione di Namur, Cara Medea e Piccola Antigone. Questi personaggi, spesso portatori di mitiche ferite, chiedono all'attore di essere incarnati così come si presentano: nudi e crudi, senza nessun giudizio. Frequentando negli anni il Maestro ho compreso la sua necessità di scorticare le belle parole per trovare la voce, magari rauca, di quella umanità che ha paura dell'altro, che si sente continuamente minacciata e che vive di doppiezza. Le storie di Tarantino si svolgono in interni, in spazi chiusi, ma sono sempre il riflesso del fuori e della Storia. Con leggerezza e ironia riesce a coinvolgere lo spettatore in temi di grande impegno sociale. Barabba forse siamo tutti noi? Imperfetti, ridicoli, mentitori? Schegge impazzite che corrono su e giù alla ricerca di un senso dell'esistenza e della morte. Con parole carnali, dense e infuocate, ancora una volta Tarantino evoca una verticalità che nella nostra messa in scena è restituita da una torre gabbia, creata da Vincent Longuemare. *Teresa Ludovico*

Attraversamenti Teatro Radar

STAGIONE 2024.25

A cura di Teresa Ludovico

BIGLIETTI | STAGIONE SERALE 24.25

BIGLIETTO ORO

Valido per gli spettacoli:

VASAME, ANNA CAPPELLI, NON MI TROVO, TRAPPOLA PER TOPI,
QUANDO LE STELLE CADDERO NEL FIUME, LA LUPA, PREMIATA
PASTICCERIA BELLAVISTA

PLATEA intero 28 € ridotto* 25 €

GALLERIA intero 25 € ridotto* 22 € ridottissimo** 10 €

BIGLIETTO BORGOGNA

Valido per gli spettacoli:

QUALCUNO MORIRÀ, CARAVAGGIO, FREEVOLA, BARABBA

PLATEA intero 20 € ridotto* 18 €

GALLERIA intero 18 € ridotto* 16 € ridottissimo** 7 €

*under 25, over 65 e convenzionati con acquisto minimo di 5 biglietti

**under 18

ABBONAMENTI | STAGIONE SERALE 24.25

BOT (11 spettacoli)

PLATEA intero 176 € ridotto* 154 €

GALLERIA intero 154 € ridotto* 132 €

ABBONAMENTO ORO (7 spettacoli)

Comprende gli spettacoli:

VASAME, ANNA CAPPELLI, NON MI TROVO, TRAPPOLA PER TOPI,
QUANDO LE STELLE CADDERO NEL FIUME, LA LUPA, PREMIATA
PASTICCERIA BELLAVISTA

PLATEA intero 147 € ridotto* 133 €

GALLERIA intero 133 € ridotto* 119 €

ABBONAMENTO BORGOGNA (4 spettacoli)

Comprende gli spettacoli:

QUALCUNO MORIRÀ, CARAVAGGIO, FREEVOLA, BARABBA

PLATEA intero 56 € ridotto* 48 €

GALLERIA intero 48 € ridotto* 40 €

*under 25

Biglietti disponibili online su [Vivaticket.com](https://www.vivaticket.com) e al botteghino del Teatro Radar (dal martedì al venerdì dalle ore 17 alle ore 19)
Il programma completo su www.teatridibari.it



Attraversamenti Teatro Radar

STAGIONE FAMIGLIE A TEATRO 2024.25

A cura di Teresa Ludovico

DOMENICA 1 DICEMBRE 18.00

La Burla

di e con ANDREA BRUNETTO, MAX PEDERZOLI e ALESSIO POLLUTRI
regia ANDREA FIDELIO

LUNEDÌ 6 GENNAIO 18.00

The Barnard Loop

ideazione e scrittura ALESSANDRA VENTRELLA e ROCCO MANFREDI
regia ALESSANDRA VENTRELLA
con JACOPO MARIA BIANCHINI e ROCCO MANFREDI

DOMENICA 9 FEBBRAIO 18.00

Zanna Bianca della natura selvaggia

di FRANCESCO NICCOLINI
regia FRANCESCO NICCOLINI e LUIGI D'ELIA
con LUIGI D'ELIA

DOMENICA 23 MARZO 18.00

Ahia!

drammaturgia e regia DAMIANO NIRCHIO
con LUCIA ZOTTI/MONICA CONTINI e RAFFAELE SCARIMBOLI
pupazzi RAFFAELE SCARIMBOLI

Attraversamenti Teatro Radar

STAGIONE FAMIGLIE A TEATRO 2024.25

A cura di Teresa Ludovico

DOMENICA 1 DICEMBRE 18.00

Madame Rebiné

La Burla

da 5 anni

di e con ANDREA BRUNETTO, MAX PEDERZOLI e ALESSIO POLLUTRI, regia ANDREA FIDELIO, occhio esterno MARIO GUMINA, costumi e scenografie ELETTRA DEL MISTRO, effetti magici LUCA MERCATELLI / Creativity LAB, musiche PAOLO ANDRIOLO, luci e tecnico di scena ANDREA UGOLINI, con il sostegno di Centro di residenza della Toscana, Centro di residenza IntercettAzioni/Circuito CLAPS, We Art 3/Artists in Residence Vicenza – Fondazione TCVI, Flic scuola di circo, Fondazione Cirko Vertigo, Regione Friuli Venezia Giulia

All'interno di un negozio di giocattoli, tre vecchi gestori si scontrano con il problema del calo degli incassi, della poca affluenza e dei cambiamenti, troppo veloci per le loro gambe stanche.

La Burla non è solo il racconto di un'attività che cede il passo alle multinazionali ma è il racconto del sogno di tre amici, il loro mondo, la loro vita a confronto con quel vento forte che chiude i battenti. Una storia semplice, poetica e divertente raccontata attraverso la magia del circo, che trova il suo habitat naturale nel gioco e nella fragilità della vita.

LUNEDÌ 6 GENNAIO 18.00

DispensaBarzotti | Teatro Necessario Circo – Centro di produzione di Circo Contemporaneo di Parma

The Barnard Loop

da 6 anni

regia ALESSANDRA VENTRELLA, drammaturgia ALESSANDRA VENTRELLA, ROCCO MANFREDI, con JACOPO MARIA BIANCHINI, ROCCO MANFREDI, régie plateau ROCCO MANFREDI, sound design DARIO ANDREOLI, scenografia PAOLO ROMANINI, ROCCO MANFREDI, costumi DOROTHÉE HENON

The Barnard Loop, l'anello di Barnard - nebulosa nella costellazione di Orione di cui non conosciamo esattamente alcunché - tratta con delicatezza la paura di essere un nessuno che nulla sa con certezza, la sensazione di essere un piccolo punto nell'immensità dell'universo. Tableaux in movimento e senza parole, le scene dello spettacolo raccontano questa paura attraverso il percorso di un giovane uomo in una notte d'insonnia.

Il ritratto intimo delle paure e delle ossessioni di Barnard, personaggio perennemente indeciso, stralunato e maldestro, ma che non perde occasione per rivelarci tutta la sua fragilità. Lo spettacolo è un omaggio al mistero, all'imprevedibile, al destabilizzante e al surreale. Una traversata onirica di stati fisici e mentali dove ripetizioni, ubiquità e memoria ci conducono un'illusione senza fine.

DOMENICA 9 FEBBRAIO 18.00

Compagnia INTI | Teatri di Bari

Zanna Bianca

della natura selvaggia

da 8 anni

di FRANCESCO NICCOLINI, liberamente ispirato ai romanzi e alla vita avventurosa di JACK LONDON, regia FRANCESCO NICCOLINI e LUIGI D'ELIA, con LUIGI D'ELIA, scene costruite da LUIGI D'ELIA, luci PAOLO MONGELLI, con il sostegno della Residenza artistica di Novoli

Nel grande Nord, al centro di un silenzio bianco e sconfinato, una lupa con chiazze di pelo color rosso cannella sul capo e una lunga striscia bianca sul petto, ha trovato la tana migliore dove far nascere i suoi cuccioli. Tra questi un batuffolo di pelo che presto diventerà il lupo più famoso di tutti i tempi: Zanna Bianca.

Luigi D'Elia e Francesco Niccolini tornano nel luogo che amano di più, la grande foresta. Ma se cinque anni fa l'avevano raccontata con gli occhi di un bambino meravigliato e di un nonno esperto e silenzioso, questa volta rinunciano agli esseri umani e alle loro parole, per incontrare chi della foresta fa parte come le sue ombre, il muschio, l'ossigeno: i lupi. Questo è uno spettacolo che ha gli occhi di un lupo, da quando cucciolo per la prima volta scopre il mondo fuori dalla tana a quando fa esperienza della vita, della morte, della notte, dell'uomo, fino all'incontro più strano e misterioso: un ululato sconosciuto, nella notte. E da lì non si torna più indietro. Un racconto che morde, a volte corre veloce sulla neve, altre volte si raccoglie intorno al fuoco. Un omaggio selvaggio e passionale che arriva dopo dieci anni di racconto della natura, a Jack London, ai lupi, al Grande Nord e all'antica e ancestrale infanzia del mondo.

DOMENICA 23 MARZO 18.00

Teatri di Bari in collaborazione con Progetto Senza Piume

Ahia!

da 6 anni

drammaturgia e regia DAMIANO NIRCHIO, con LUCIA ZOTTI/MONICA CONTINI e RAFFAELE SCARIMBOLI, pupazzi RAFFAELE SCARIMBOLI, luci e suoni CARLO QUARTARARO, scene BRUNO SORIATO, costumi CRISTINA BARI

Lassù... O laggiù... Insomma, in quel luogo dove le anime si preparano a nascere per la prima o per l'ennesima volta, c'è un problema: una piccola anima proprio non ne vuole sapere di venire al mondo. L'Ufficio Nascite e il Signor Direttore le hanno provate tutte per convincerla, ma niente!



Attraversamenti Teatro Radar

STAGIONE FAMIGLIE A TEATRO 2024.25

A cura di Teresa Ludovico

Possibile? Tutti fanno la fila, si danno dei gran spintoni pur di vedere com'è fatta la Vita... e lei invece proprio non ne vuole sapere. Una donna anziana che racconta dell'essere bambini, della paura del Dolore e delle piccole e grandi difficoltà: la fatica, la delusione, la paura di non farcela, la malattia. E di quel rifiuto, dei piccoli come dei grandi, di affrontare e attraversare tutto ciò che non è piacevole, facile, immediatamente ottenibile, faticoso. Ma soprattutto per raccontare la gioia della Vita. E scoprire che forse, proprio come nelle fiabe, senza quegli scomodi Ahia! non si può costruire nessuna felicità.

BOTTEGHINO | STAGIONE FAMIGLIE A TEATRO 24.25

BIGLIETTI

INTERO 10 €
RIDOTTO* 8 €
RIDOTTISSIMO** 4 €

*bambini fino a 10 anni, over 65, soci Coop + 1 accompagnatore, possessori Carta EFFE Feltrinelli, tesserati FAI, CRAL e associazioni convenzionate
**Possessori Radar junior card

Biglietti disponibili online su [Vivaticket.com](https://www.vivaticket.com) e al botteghino del Teatro Radar (dal martedì al venerdì dalle ore 17 alle ore 19)
Il programma completo su www.teatridibari.it